

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Prot.n. 13
Data 03 FEB. 2017

N. 04 del 31.01.2017

**OGGETTO: INTEGRAZIONE RUEC; PRESA D'ATTO E RECEPIMENTO PARZIALE
DEI PRINCIPI E CRITERI IN MATERIA DI MONETIZZAZIONE DI CUI
AL REC ELABORATO DALLA PROVINCIA DI SALERNO:
PROVVEDIMENTI.**

=====

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **TRENTUNO** del mese di **GENNAIO** alle ore **09.10**
nel Suo Ufficio presso la Sede Municipale

IL DOTT. ROBERTO AMANTEA

nominato Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Castel San Giorgio,
a seguito della sospensione del Consiglio Comunale, con DPR del 09.06.2016

con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Maria Cecilia Fasolino.



DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 04 DEL 31/01/2017
CON I POTERI DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **integrazione RUEC; presa d'atto e recepimento parziale dei principi e criteri in materia di monetizzazione di cui al REC elaborato dalla Provincia di Salerno; provvedimenti.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la proposta di delibera predisposta dal Responsabile del Settore n. 3 Pianificazione Urbanistica – Edilizia Privata – Rsu – geom. Benedetto Capuano, acquisita al prot. com. n. 1916 del 31/01/2016, dalla quale risulta quanto segue:

- l'art. 13 del D. Lgs. n° 267 del 18 agosto 2000 "*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*" stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale;
- il Consiglio Comunale ha approvato, con DCC n. 124 del 31.05.1976, il Regolamento Edilizio Comunale (REC), con annesso programma di Fabbricazione (PdF);
il REC è stato, di poi, modificato con DCC n. 39 del 28.09.2000, con DCC n.44 del 18.11.2000, con DCC n.29 del 13.07.2002 e con DCC n.05 del 27.02.2003;
- il PRG, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di Salerno n.743 del 14.11.1984 ratificata con DCC n. 58 del 26.03.1985, è divenuto esecutivo con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.57 del 14.11.1987, pubblicato sul BURC n. 62 del 26.11.1987;
- con D.G.M. n. 19 del 31.01.2014, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha preso atto:
a) del Piano Strategico Comunale (Psc), redatto con la consulenza del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche della Università di Salerno, acquisita al prot. dell'Ente al n°4325 del 06.03.2013; b) che le previsioni del PdP e del RPA riflettevano le linee programmatiche dell'Amministrazione e gli indirizzi forniti al Progettista per la redazione della strumentazione urbanistica, adottando, il PdP, redatto con la consulenza del Dipartimento di Ingegneria Civile della Università degli Studi di Salerno, con gli elaborati specificatamente indicati;
- con D.G.M. n° 53 del 28.03.2014, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha, tra l'altro, provveduto alla approvazione del Piano Strategico Comunale, ai sensi del regolamento n° 05/2011;
con D.G.M. n. 199 del 08.08.2014, la Giunta Comunale ha adottato, ai sensi dell'art.3, comma 1, del Regolamento di Attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Comunale (PUC) ed il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS),

unitamente alla carta per l'uso agricolo del suolo in atto ai fini agricoli e forestali, al piano di zonizzazione acustica e allo studio geologico e alle indagini geognostiche nonché agli atti ivi richiamati;

- con D.G.M. n. 313 del 28.11.2014, ad oggetto “ *Legge regione Campania n. 16 del 22.12.2004: piano urbanistico comunale adottato con DGC n. 199/2014. Determinazioni sulle osservazioni al PUC*” la Giunta Comunale ha preso atto della relazione tecnica resa, ai sensi dell'art.6 della legge 07.08.1990 n. 241, dal progettista del Piano ed ha deliberato di accogliere, accogliere parzialmente, non accogliere, ritenere non pertinenti, le osservazioni al PUC;

- con nota di accompagnamento prot. 2042 del 06.02.2015, è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Salerno -Settore Pianificazione, Governo del Territorio- dal Funzionario Responsabile del 3° Settore ad interim “Pianificazione Urbanistica-Edilizia Privata”, il PUC del Comune di Castel San Giorgio, al fine di acquisire la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale, individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) vigente;

- l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota istruttoria prot. 201500069339 del 18.03.2015, pervenuta all'Ente in data 19.03.2015 con prot. 4616, ha sollevato notevoli rilievi di ordine documentale nonché pregnanti eccezioni e contestazioni specifiche, ritenendo che il PUC del Comune di Castel San Giorgio dovesse essere integrato e/o modificato, recependo i rilievi ivi evidenziati, al fine di acquisire la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale, individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) vigente;

- in data 27.03.2015, con nota prot. 5072, è stata trasmessa, dal Funzionario Responsabile del 3° Settore “Pianificazione Urbanistica-Edilizia Privata”, al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, relazione integrativa e di riscontro alla nota dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, prot. 20150069399 del 18.03.2015, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 19.03.2015 con prot. n. 4616;

- in data 21.04.2015, l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con prot. 201500094943, acquisita al protocollo generale dell'Ente in pari data con n. 6435, alla quale *per relationem* si rimanda *in parte qua*, ribadiva le precedenti e pregnanti eccezioni e contestazioni, comportanti la non coerenza del PUC al PTCP, nonché un complesso di rilievi di natura anche procedimentale, relativi alla necessità di ripubblicazione di atti e/o documenti, costituenti di fatto un *quid novi*, concludendo che “...*per le suesposte motivazioni, tenuto conto che senza la dichiarazione di coerenza il piano adottato non può essere approvato dall'organo consiliare comunale. la Provincia ritiene che il PUC di Castel San Giorgio non è coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di*

Coordinamento (PTCP) vigente, e, codesto Comune, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra indicata, ha facoltà di presentare osservazioni per iscritto corredate eventualmente da ogni documentazione utile, con l'avvertenza che, in mancanza, si procederà comunque ad adottare l'atto finale del presente procedimento....”;

- infine, in data 07.08.2015, con Deliberazione di Giunta Comunale n° 207, l'Amministrazione ha proceduto alla revoca della Delibera di Giunta Comunale n° 19 del 31.01.2014, della Delibera di Giunta Comunale n° 53 del 28.03.2014, della Delibera di Giunta Comunale n° 199 del 08.08.2014, della Delibera di Giunta Comunale n° 313 del 28.11.2014, dando, contestualmente, incarico al Funzionario p.t. del Settore di portare a compimento le attività tecnico-procedurali per portare a conclusione le procedure relative al P.U.C.

- **DATO ATTO CHE** il procedimento diretto alla conclusione del P.U.C. è ancora *in itinere*;

DATO ATTO che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUEC), come definito dall'art. 28 dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16:

- individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie. Il RUEC disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;

- in conformità alle previsioni del piano regolatore generale e delle relative norme tecniche attuative, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori;

- specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con la delibera di Giunta regionale n. 659 del 18 aprile 2007.

- Il RUEC contiene anche la disciplina dell'attività edilizia di competenza comunale ai sensi dell'art. 2, comma 4, del DPR 380/01;

DATO ATTO CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, quale Ente di area vasta, in un'ottica di uniformità e semplificazione dei percorsi e provvedimenti urbanistico-amministrativi ed in conformità con l'art. 19 del dlgs. 267/2000, ha proceduto alla elaborazione ed alla stesura di uno schema di RUEC Provinciale, affinché potesse essere di ausilio alle attività tecnico-istituzionali dei comuni, con l'auspicio che tale schema regolamentare-tipo fosse fatto proprio mediante singolo atto deliberativo;

CONSIDERATO CHE si appalesa l'esigenza di integrare il RUEC Comunale, nelle more della redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, esclusivamente per quanto attiene ai criteri, alle modalità operative, ai valori parametrici di ordine generale per la monetizzazione;

- in materia di monetizzazione il REC, quale schema-tipo, elaborato dalla Amministrazione Provinciale di Salerno prevede all'art. 4 che:

“ - **MONETIZZAZIONE** criteri, modalità operative, valori parametrici:

1. *La monetizzazione è l'alternativa alla cessione diretta al Comune degli standard urbanistici.*

La monetizzazione è una procedura che non è finalizzata a diminuire il livello dei servizi pubblici a fronte di introiti monetari.

La finalità è quella di far sì che possano essere realizzati spazi pubblici migliori e che dalla rinuncia consapevole a realizzarli in modo dispersivo e/o frammentato derivino somme di denaro sostitutive da destinare esclusivamente all'acquisizione ed alla realizzazione di infrastrutture capaci di soddisfare i reali bisogni della collettività. La finalità della monetizzazione va ricondotta all'obiettivo di una dotazione di standard qualitativamente migliori e, dal punto di vista della collocazione, maggiormente attinenti alla tipologia necessaria nel contesto di attuazione.

La quantità globale di aree per servizi derivante dalle previsioni dello Strumento Urbanistico Generale Comunale, PUC (PRG), deve comunque essere sempre obbligatoriamente garantita almeno nella misura corrispondente ai limiti minimi di legge [D.M. n.1444/68; Allegati alla LR. n.14/82, normativa specifica di settore]

2. *La monetizzazione delle aree a standard consiste nel versamento al Comune di un corrispettivo monetario alternativo alla cessione diretta delle stesse.*

Fermo restando il principio che prioritariamente l'Amministrazione Comunale ed il soggetto privato proponente dovranno procedere al reperimento ed alla cessione reale degli standard come previsto dalla vigente normativa urbanistica, si potrà procedere alla monetizzazione in luogo della cessione/individuazione qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- *qualora le aree di possibile cessione siano compromesse dalla presenza di servitù, di preesistenze, di impianti tecnologici, ecc. che ne limitino il pieno utilizzo;*
- *qualora l'acquisizione delle aree non risulti conveniente per l'Amministrazione in relazione alla loro estensione, conformazione planimetrica o localizzazione, ed in relazione ai benefici che la collettività può trarne anche in proiezione futura;*
- *in relazione ad interventi edilizi o Piani Attuativi ove non sussista alcun interesse pubblico all'acquisizione delle aree;*
- *qualora si dimostri la possibilità e/o l'opportunità di integrare le aree a standard con i servizi esistenti, in aree limitrofe in senso funzionale. Ad esempio, la presenza in zona di impianti sportivi di quartiere, ovvero di scuole, ecc, in relazione alla marginalità delle superfici in cessione;*
- *qualora la cessione di tali aree non risulti possibile per particolari motivi amministrativi*

(mancanza di titoli trascritti, vincoli e/o gravami, ecc);

▪ *per quanto riguarda la dotazione di aree a parcheggio, ex L. 122/89, qualora l'intervento edilizio sia localizzato in lotti compromessi, privi di aree scoperte raggiungibili da autoveicoli, ovvero allorquando tale individuazione porti a soluzioni tecniche non idonee dal punto di vista edilizio e urbanistico.*

La presente casistica è applicabile ai casi di ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, oltre che alle nuove costruzioni.

3. Ai fini del reperimento degli standard si distinguono i seguenti casi:

a) standard per parcheggio ad uso privato o pubblico per interventi diretti (ex L.122/89), derivanti o meno dalla applicazione della L.R. n. 19/2009 (cd. Piano Casa);

b) standard per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi per interventi soggetti a Piano Attuativo (art.10 Reg.Reg. n.5/2011).

Il caso di cui alla lett. a) si riferisce in generale ad interventi edilizi a concessione diretta o anche soggetti a piano attuativo, localizzati in aree in cui il tessuto urbano è già definito e consolidato, per cui la cessione e/o l'individuazione di aree a standard può risultare impossibile o comunque dare luogo a cessioni pro forma che però in realtà non soddisfano né l'esigenza pubblica né quella dei privati.

Pertanto tali casistiche possono attuarsi nella zona "A" Centro Storico, ovvero nelle zone "B" di completamento residenziale, in particolare ove si operi nelle zone di più antico insediamento urbano. O ancora nelle zone di espansione già attuate e definite dal punto di vista infrastrutturale, nelle quali sussistano dei lotti ineditati e/o resi liberi a seguito di demolizione, ovvero in altri casi in cui, a seguito di fenomeni di sviluppo urbanistico non pianificato, si possono evidenziare situazioni urbanistiche già ben definite e/o compromesse.

Il caso di cui alla lettera b), si riferisce alle diverse zone urbanistiche che presentano un tessuto edilizio già definito al fine di favorire gli interventi di completamento, o di riqualificazione urbana, e comunque laddove non sia possibile o non sia di interesse collettivo garantire la quota di standard urbanistico attraverso la cessione delle aree, è ammissibile corrispondere un controvalore monetario nella misura come di seguito stabilito.

4. La monetizzazione degli standard non è ammissibile nelle zone omogenee C, di totale nuova urbanizzazione e soggette a PUA, salvo specifica deroga, motivata e documentata, da approvarsi con apposita deliberazione consiliare.

La monetizzazione degli standard è ammessa nelle zone omogenee esclusivamente nel caso in cui si dimostri, per la partizione/sottozona [sub-comparti], l'opportunità di integrare le aree di urbanizzazione con i servizi di altra specifica e funzionale partizione/sottozona.

In alternativa al pagamento dell'importo dovuto, nel caso di interventi di rilevante importanza è

facoltà dell'Amministrazione Comunale, su proposta del Dirigente del Settore, previa deliberazione consiliare, da recepire nella apposita convenzione di lottizzazione, e con idonea garanzia fidejussoria, di convertire il valore delle monetizzazioni nella realizzazione di servizi e/o attrezzature e/o opere pubbliche diverse, purché definitivamente destinate ad attività collettive e cedute gratuitamente al Comune.

In analogia a quanto previsto al comma precedente, in alternativa al pagamento dell'importo dovuto è data facoltà all'Amministrazione Comunale su proposta del Dirigente del Settore, previa deliberazione consiliare, da recepire nella apposita convenzione di PUA, di perequare le aree monetizzabili (e quindi individuate tali) con altre aree convenienti per 'Amministrazione in relazione alla loro estensione, o conformazione planimetrica o localizzazione urbanistica.

5. La proposta/richiesta di monetizzazione deve essere presentata, dagli aventi titolo, contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo edilizio ovvero prima della adozione definitiva del PUA. L'ammissione della monetizzazione degli standard sarà definita con apposita determinazione dirigenziale, a cui farà seguito il deliberato della G.C.

La proposta di monetizzazione può avvenire anche su iniziativa dell'Ufficio, qualora ravvisi una manifesta mancanza di interesse pubblico nella acquisizione di aree marginali e non funzionali agli scopi dell'Amministrazione, ovvero un evidente interesse pubblico nel procedimento di monetizzazione.

6. L'Amministrazione Comunale, con atto esplicito del Dirigente del Settore competente, può denegare la proposta di monetizzazione ove verifichi, a seguito dei normali accertamenti istruttori, che il richiedente il titolo abilitativo edilizio, o il soggetto promotore del PUA, dispone di aree idonee e utili al soddisfacimento degli standard urbanistici.

*7. Il prezzo unitario a metro quadro da corrispondere per la monetizzazione delle aree per standard è individuato utilizzando, come principio base, i seguenti criteri:
per le fattispecie di cui alle lett. a) e b) del punto 2:*

- Mancata individuazione delle aree private a standard per parcheggio ad uso privato o pubblico per interventi diretti (ex L.122/89), derivanti o meno dalla applicazione della L.R. n. 19/2009 (cd. Piano Casa): il corrispettivo è fissato nella misura pari al 40% (quaranta per cento) del corrispondente valore di un'area avente le stesse caratteristiche urbanistiche, determinato ai fini dell'applicazione dell'ICI;

- mancata cessione di standard per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi per interventi soggetti a Piano Attuativo: il corrispettivo è fissato nella misura pari al 60% (sessanta per cento) del corrispondente valore di un'area non urbanizzata avente le stesse caratteristiche urbanistiche, determinato ai fini dell'applicazione dell'ICI;

- qualora la mancata cessione sia riferita ad aree per parcheggi la cui realizzazione sarebbe

dovuta essere a carico del lottizzante, in quanto opere di urbanizzazione primaria, oltre alla somma di cui sopra dovrà essere corrisposto all'Amministrazione Comunale il 100% (cento per cento) dell'importo afferente la mancata realizzazione di tali opere, da aggiornarsi annualmente sulla base dell'indice ISTAT con atto dirigenziale.

Appare evidente che l'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione può essere la più varia, in funzione non solo della zona omogenea, ma anche dell'indice di densità edilizia, delle destinazioni e delle tipologie ammesse, dell'ubicazione, della distanza dai servizi essenziali, della presenza di servitù ecc. Pertanto, non potrà essere stabilito un prezzo, unico e invariabile, per tutti i comparti, anche se ricadenti nella stessa zona omogenea. Ne consegue che, di fronte ad una molteplicità di fattispecie sarà richiesta una "somma" ogni volta variabile. In conclusione, al fine della determinazione del prezzo unitario a metro quadro da corrispondere per la monetizzazione delle aree per standard dai suoli compresi nel comparto, il RUEC/PUC deve suddividere il territorio comunale in Ambiti di Equivalenza sulla base di criteri che tengono conto dello stato di fatto e di diritto dei suoli all'atto della formazione dello stesso PUC.

8. Nel rispetto delle finalità di cui al punto 1 i proventi incassati dal Comune per la monetizzazione sono da considerarsi fondi a destinazione vincolata da utilizzarsi esclusivamente per l'acquisizione e per la progettazione, realizzazione e allestimento di attrezzature e servizi pubblici, nonché alla realizzazione o riqualificazione di dette opere e servizi e all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

9. Le aree oggetto di monetizzazione hanno la destinazione urbanistica di "Verde privato" e pertanto non possiedono alcuna potenzialità volumetrica.

In tali aree, nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del PUC e/o del Piano Attuativo, possono essere comunque realizzate edifici, strutture e impianti legati alla destinazione urbanistica della zona (ad es. ampliamenti, dependance, garage, attrezzature sportive, campi da gioco, box, gazebo, pergolati, depositi per le zone di tipo residenziale, ecc) la cui volumetria derivi da altre aree edificabili."

- la integrazione di cui innanzi assume rilevanza più che altro sotto il profilo amministrativo, non incidendo in via diretta sulla attività di pianificazione urbanistica vera e propria e lasciando, quindi, inalterate le scelte strategiche dell'amministrazione Comunale in materia di strumentazione e pianificazione urbanistica;

VERIFICATO che non sussiste nel caso in specie obbligo di astensione per il Responsabile Unico del Procedimento che non si trova in conflitto di interesse ai sensi dell'art. 10 del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione vigente, trattandosi di atto di avente contenuto generale;

VISTI

la L. n° 1150 del 17.08.1942 e s.m.i.;

il D.M. n° 1444 del 02.04.1968;

L.R. Campania n° 14 del 20.03.1982;

il D.P.C.M. 01.03.1991;

la Legge 26.10.1995 n° 447;

il D.P.R. n° 380 del 06.06.2001;

la L.R. n° 16 del 22.12.2004;

- la L.R. n° 01 del 05.01.2011 – Modifiche alla L.R. n° 19 del 28.12.2009 (misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla L.R. 22.12.2004 n° 16 (norme sul governo del territorio);

- la L.R. n° 13 del 13.10.2008 con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR); il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Salerno n° 15 del 30.03.2012;

l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUEL) di cui al D.Lgs n° 267 del 18.08.2000;

ACQUISITI il parere di regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n° 267 del 18.08.2000, dal Responsabile del 3° Settore Geom. Benedetto Capuano ed il parere di regolarità contabile poiché il presente deliberato comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

DELIBERA

1. La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto dello schema di RUEC, come elaborato dalla Provincia di Salerno, condividendone le finalità ma esclusivamente, all'attualità, con riferimento all'art. 4 relativo ai criteri, le modalità operative, i valori parametrici di ordine generale per la monetizzazione;
3. per l'effetto, integrare il RUEC vigente, con la espressa previsione dell'art.55;
4. di dare mandato, sotto il profilo gestionale, al Funzionario Responsabile dell'Ufficio Tecnico per gli atti connessi e conseguenti alla intervenuta integrazione del RUEC;
5. dichiarare, successivamente la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del DLgs. n. 267/2000.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
Provincia di Salerno

Parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n° 267/2000 sulla proposta di deliberazione della DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO C.C. avente ad oggetto:

INTEGRAZIONE RUEC; PRESA D'ATTO E RECEPIMENTO PARZIALE DEI PRINCIPI E CRITERI IN MATERIA DI MONETIZZAZIONE DI CUI AL REC ELABORATO DALLA PROVINCIA DI SALERNO: PROVVEDIMENTI.

Parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del DLg.vo n° 267/2000:

**SETTORE N.3 MANUTENZIONE –
R.S.U. AMBIENTE**

Visto, parere favorevole espresso in data 31.01.2017

**Il Funzionario
Geom. Benedetto Capuano**

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime al sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs n. 267/2000, parere favorevole di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria:

SETTORE N. 1 RAGIONERIA-FINANZE

Visto, parere favorevole espresso in data 31.01.2017

**Il Ragioniere
Dott. Angelo Grimaldi**

D.C.S.C. N° 04 DEL 31.01.2017

LETTO E SOTTOSCRITTO
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DOTT. ROBERTO AMANTEA



LETTO E SOTTOSCRITTO
IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. SSA MARIA CECILIA FASOLINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo, copia della presente deliberazione è stata:

affissa all'Albo Pretorio il **03 FEB. 2017**

Publicata all'Albo Pretorio il _____

per la prescritta pubblicazione di quindici giorni
consecutivi.

giorno festivo o di mercato e contro di essa sono state pre-
sentate opposizioni.

Castel San Giorgio li, **03 FEB. 2017**

Castel San Giorgio li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva:

- ◆ ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000;

Castel San Giorgio li, **03 FEB. 2017**



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO